

Stanco dibattito in Parlamento

Un elusivo compromesso il nuovo governo belga

Soluzioni burocratiche al problema federalistico - Il ritorno di Tindemans - Deludente programma economico

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - E' un senso di stanchezza, quasi di rassegnazione, che presiede al dibattito parlamentare sul programma del nuovo governo belga, faticosamente venuto alla luce a 104 giorni dalle elezioni politiche anticipate del 17 dicembre...

nomico del nuovo governo si limita ad alcune grandi linee che dovranno essere sanzionate dalla trattativa fra le parti sociali e che eludono comunque i problemi più seri.

Se tuttavia la Camera discute con una sorta di rassegnazione questo programma-ombra, accettabile soltanto perché è così poco significativo, il contrario avviene nel paese. Le strade di Bruxelles, sotto il primo freddo sole di primavera, si stanno animando. Nei giorni scorsi le hanno per-corse per ore manifestazioni assommate di iniezioni di sangue, di professori si battono contro la riduzione delle ore di insegnamento e l'aumento del numero degli allievi per classe...



COLLOQUI PER CIPRO - Nella prospettiva di una soluzione negoziata, il segretario dell'Onu Waldheim, in un corso una serie di consultazioni sui modi per risolvere la questione cipriota. Lo stesso Waldheim ha visto ieri a Zurigo Kanan Abokola, inviato speciale del leader turco-cipriota Denktash; mentre ad Atene il premio greco Karamanlis si è incontrato con il presidente cipriota, Spiros Kyprianos. NELLA FOTO: le strette di mano fra Karamanlis e Kyprianos.

Vera Vegetti

Ad opera di separatisti dell'ETA

In Spagna, in due soli giorni, quattro vittime del terrorismo

Uccisi tre poliziotti e un commerciante - Manifestazione a Bilbao dei nazionalisti baschi

SAN SEBASTIANO - In un attentato organizzato da separatisti dell'ETA, tre poliziotti e un commerciante sono stati uccisi a San Sebastiano da ignoti che hanno sparato raffiche di mitra contro di loro da una automobile con i vetri tintati...

anni. E' stato ucciso un colpo di arma da fuoco da alcuni individui mentre usciva in auto dall'autorimessa di casa sua.

temente ai baschi che vivono in Francia. La manifestazione è stata organizzata dal Partito nazionalista basco (moderato), e da altri gruppi socialisti e di sinistra per protestare in particolare contro la detenzione di più di cento sospetti guerriglieri baschi in un carcere spagnolo.

do notevoli danni al palazzo in cui è situato il consolato, danneggiando anche la stazione ferroviaria che si trova di fronte. La polizia ha attribuito all'ETA l'attentato.

Elezioni

con una conferenza stampa in pratica fatto definitiva mente cadere l'ipotesi di una intesa globale in sede parlamentare. Non solo i radicali si sono ben guardati dall'annunciare la rinuncia all'ostrogoverno (hanno detto solo di poter «garantire» che essi, in ogni caso, non riusciranno a impedire l'approvazione del decreto per l'abbinamento), ma hanno anche tentato un ricatto plateale, chiedendo come contropartita di una loro ipotetica mallevatela lo stanziamento di 150 miliardi da distribuire, un miliardo ciascuno, a cittadini o paesi italiani e stranieri per far fronte a spese di assistenza. Naturalmente, non hanno dimenticato di pretendere anche adeguati spazi televisivi per propagandare la loro mozza, un atto che va pensato anche in termini di voto e spericolato elettoralismo, e che colpisce - col metodo più spregiudicatamente ricattato - non finora tipico di certe sette - le regole stesse della democrazia.

I socialisti insistono per l'abbinamento delle elezioni. Lo hanno fatto anticipando il testo di un articolo a sfondo tecnico che apparirà sull'«Avanti!» e che in un primo tempo stato attribuito al prof. Bassanini - erroneamente è stato detto - per poi essere definito «un comunicato della Direzione del Psi». Gli argomenti usati dal Psi per l'abbinamento sono quelli del risparmio di spesa pubblica, della probabile più ampia partecipazione alle elezioni europee, dei minori disagi per l'attività scolastica. Gli aspetti di «opportunità politica sociale e finanziaria», sostengono i socialisti, non sono valutati dal Consiglio di Stato: questo è compito che spetta al governo.

Oggi in Consiglio dei ministri i socialdemocratici si pronunceranno (lo hanno preannunciato ieri sera) per la presentazione di un decreto governativo per l'abbinamento. Essi ammettono fin d'ora, tuttavia, che il decreto dovrebbe per quasi certamente essere ritirato entro pochi giorni, davanti alle insostenibili dilatazioni dei tempi provocate dall'ostrogoverno.

Infine la svolta degli ultimi giorni. A Roma, a Padova, a Milano, a Torino e a Rovigo sono scattate centinaia di perquisizioni: proprio a questo punto sarebbero saltate fuori le prove ritenute più importanti dagli inquirenti. Da qui l'emissione dei ventidue ordini di cattura e l'ondata di arresti.

Antonio Negri, a quanto si è appreso ieri, per un soffio non è riuscito a sfuggire alla cattura, come invece ha fatto Franco Piperno. Quando i funzionari di polizia sono andati nella sua abitazione di Milano, il docente aveva appena ricevuto una telefonata interurbana che lo aveva messo in allarme e stava facendo i bagagli per partire.

Br Padova ceduta dal consueto attacco ai «berlingueriani» - torna sul movimento prediletto della «responsabilità». Qualcosa di molto simile a quello fatto a «padrino» di Mario Puzo chiamata «un'offerta che non si può rifiutare».

L'autonomia, come la mafia, ha un suo gergo. E, come la mafia, gioca su due tavoli: quello di un legalismo di maniera che vorrebbe far passare per «reati d'opinione» le imputazioni elevate contro gli arrestati, e quello - assai più efficace e credibile - dell'«avvertimento». Non è davvero il caso di concedere credito a questa scoperta pantomima.

Del resto, molte delle argomentazioni che, in questi giorni, gli autonomi vanno diffusamente gridando, vengono clamorosamente smentite - oltre che dalla loro prassi - da una rilevante parte dei loro scritti. Né - al di là della consistenza specificamente giuridica delle accuse mosse agli imputati - si può fingere di ignorare ciò che l'Autonomia ha rappresentato e rappresenta nella realtà padovana, in questo «crociatico» dove tutto è tra le antieconomiche e le antieconomiche, in questi giorni, gli autonomi vanno diffusamente gridando, vengono clamorosamente smentite - oltre che dalla loro prassi - da una rilevante parte dei loro scritti.

Sugli elementi di cui dispone la magistratura, come si diceva, sono circolate molte voci. L'indiretta più attendibile sembra questa: gli inquirenti sono convinti che uno degli «autonomi» arrestati è il brigatista che il 30 aprile dell'anno scorso, alle 16,32, telefonò alla signora Eleonora Moro e disse di dover fare un'ultima comunicazione. Si tratta dell'agghiacciante telefonata che nell'autunno scorso fu intercettata e trasmessa alla radio e alla televisione assieme ad altre analoghe, nel tentativo di individuare i «telefonisti» delle Br.

A quanto si dice negli ambienti giudiziari, gli inquirenti sono convinti che la telefonata alla signora Moro sia stata fatta proprio da Antonio Negri. Ma si è appreso che il mandato di cattura spiccato nei suoi confronti da consiglieri Gallucci, si baserebbe anche su altre prove. Quali? Il riserbo è strettissimo. E' possibile soltanto registrare le «voci» che circolano: la più clamorosa riguarda il ritrovamento di una bobina contenente alcuni passi dell'interrogatorio subito da Aldo Moro nella «prigione» e delle Brigate rosse. Secondo altre voci, inoltre, alcuni manoscritti trovati l'anno scorso nel covo del brigatista Corrado A.

Continuazioni dalla prima pagina

Napolitano

quirenti. Gli interrogatori che iniziano oggi dovrebbero contribuire finalmente ad accrescere il bagaglio delle nostre conoscenze.

Giorgio Benvenuto, invece, ha polemizzato anche negli ultimi giorni e a un piano triennale che è quanto mai misterioso e ha ricorciato il comportamento responsabile dell'indacato durante questi contratti: la nostra gestione è stata attenta: siamo a sole 40 ore di sciopero entro la fine del mese». Il segretario della Uil, ha poi sottolineato che il sindacato si è posto in positivo, anche nelle piattaforme contrattuali, il problema di un recupero della produttività e di una maggiore utilizzazione degli impianti (è questo il «cuore» della manovra articolata per ridurre l'orario aumentando i turni al sud). La stessa ricerca dell'ing. Cascare, d'altra parte - lo ha ricordato Napolitano - «è in evidenza l'importanza e la complessità dei problemi a cui oggi è legato l'andamento dell'occupazione sia della produttività in alcuni settori industriali e in particolare in alcune grandi imprese».

Campobasso: bimbo di 15 anni muore per «viroso respiratorio»

CAMPORBASSO - E' la virosi respiratoria la causa della morte di un bambino di 15 mesi, avvenuta sabato sera all'ospedale di Campobasso. Lo stabilimento l'autopsia eseguita da un medico legale dell'università di Napoli.

Milano: denunciata la carenza delle strutture per le dialisi

MILANO - Situazione delle strutture sanitarie, presidi per la sostituzione artificiale e naturale del rene, insufficiente di alcune centinaia di questi impianti di cui sono a disposizione nazionale emodializzati (ANED) nel corso dell'assemblea nazionale svoltasi a Milano. Durante l'inchiesta, al quale hanno partecipato oltre a pazienti - in Italia gli emodializzati sono 30 mila, i trapiantati di rene sono 10 mila, e un centinaio di chilometri a nord di Mantova. Secondo fonti attendibili, un aereo governativo sarebbe stato abbattuto dai guerriglieri e la città sarebbe stata occupata dagli insorti.

Combattimenti in Nicaragua tra governativi e sandinisti

MANAGUA - L'aeronautica del dittatore Somoza ha bombardato posizioni dei guerriglieri sandinista nel Nicaragua settentrionale. L'operazione è avvenuta ieri nella zona di Estelón, a un centinaio di chilometri a nord di Managua. Secondo fonti attendibili, un aereo governativo sarebbe stato abbattuto dai guerriglieri e la città sarebbe stata occupata dagli insorti.

A Pechino una delegazione della Giunta di Pinochet

PECHINO - Una delegazione della Giunta fascista cinese, guidata dal ministro dell'Economia, dello sviluppo e della ricostruzione, Roberto Celli, è giunta ieri a Pechino. Le agenzie d'informazione riferiscono che i clienti sono stati calorosamente accolti nella capitale cinese.

ZANICHELLI SCIENZE LINGUISTICHE

Giappone: più forte dopo il voto locale il governo di Ohira

TOKIO - Il governo conservatore di Masayoshi Ohira esce rafforzato, grazie al sostegno delle forze centriste e liberali, dalle elezioni svoltesi domenica in quindici delle quarantasette prefetture del Giappone. I candidati del partito di governo si sono affermati, in particolare, nelle elezioni per i governatori di Tokio e Osaka, dove governatori progressisti erano stati eletti, rispettivamente, dodici e otto anni orsono.

Nella capitale, l'ex-vice governatore, Shunichi Suzuki, un uomo d'affari, sostenuto dal liberaldemocratico, dal Komito e dai demoesocialisti, si è imposto con 1.900.210 voti contro 1.541.504 voti andati a Kaoru Ota, ex-presidente del SOHYO, la maggiore organizzazione sindacale nipponica, che era sostenuto dai comunisti, dai socialisti, dalla Lega liberale progressista e da altre organizzazioni democratiche. Tra i due candidati, il voto progressista è stato svolto da un terzo candidato, l'indipendente (ex-demoesocialista) Yoshikata Aoi, che ha ottenuto 911.825 voti. Il governatore uscente Ryokichi Minobe, eletto dalle sinistre, dodici anni orsono, non si ripresentava.

A Osaka, Sakashi Kishi, uomo politico di destra sostenuto dai liberaldemocratici, dai demoesocialisti e anche dall'organizzazione locale del Partito socialista, ha prevalso di misura sul governatore uscente Ryokichi Minobe, sostenuto dai comunisti, dai socialisti. Gli ultimi dati, relativi all'82 per cento dei voti, davano a Kishi 1.746.324 voti contro 1.629.871 raccolti da Minobe.

Nella prefettura di Kanagawa, che comprende i maggiori centri industriali di Yokohama e di Kawasaki, il governatore Kazuji Nagasu, eletto a suo tempo come candidato comune delle sinistre, è stato invece confermato senza opposizione. A suo sostegno si erano pronunciati infatti anche gli altri partiti.

Molto bassa, forse a causa del maltempo, è stata la percentuale dei votanti: a Tokyo, solo il 56 per cento degli aventi diritto, contro il 67 per cento delle elezioni precedenti.

L'esito delle elezioni di domenica rende più probabile il ricorso, da parte di Ohira, a elezioni anticipate. Il partito liberaldemocratico, dopo l'arrestamento subito nelle ultime elezioni politiche, governa senza una maggioranza stabile.

Laburisti e liberali aprono a Londra la campagna elettorale

LONDRA - Il leader laburista James Callaghan, e quello liberale, David Steel, hanno aperto ufficialmente ieri la campagna elettorale per i rispettivi partiti illustrando gli aspetti essenziali della loro strategia politica. La signora Margaret Thatcher, leader del partito conservatore, aprirà la propria campagna elettorale domani presentando il «manifesto» (o piattaforma programmatica) del suo partito, cosa che i liberali faranno invece oggi. I laburisti hanno già reso noto il loro «manifesto» venerdì scorso.

Nella sua conferenza stampa, Callaghan ha annunciato che il partito laburista si batterà sotto l'insegna dell'«Unità Nazionale» per ottenere il massimo consenso del voto. Il «premier» d'ispirazione è giunto alla «Transport House», quartiere generale del partito laburista, a Callaghan si era sovrappreso con l'appoggio dei nazionalisti scozzesi e gallesi.

Per quanto riguarda la CEE, Callaghan non ha avallato la dichiarazione del suo compagno di partito, Anthony Benn, secondo il quale il governo domenica aveva lanciato un'aspra attacco contro la Comunità. Tuttavia non l'ha nemmeno condannata. In una riunione tenutasi a Kensington, distretto di Londra, Benn aveva affermato che «un voto al partito laburista significherebbe un voto contro il Mercato comune».

Alla conferenza stampa ha anche partecipato un esponente della Confederazione nazionale dei lavoratori uruguayani, Ernesto Goggi, da sei mesi in esilio in Italia. «Il governo militare fascista», ha detto Goggi - vuole la distruzione fisica di tutti gli oppositori per poi legalizzare la dittatura con elezioni farsa previste per il 1980. Per impedire che ciò avvenga, ha detto Goggi, è necessario mobilitare tutte le forze democratiche perché si oppongano a questa nuova ondata repressiva».

Il sequestro dell'italo-uruguayana Liliana Celiberti

Trecento nuovi arresti di oppositori in Uruguay

IL SEQUESTRO DELL'ITALO-URUGUAYANA LILIANA CELIBERTI

ROMA - Nuova ondata di terrorismo fascista in Uruguay. In un solo mese, secondo le ultime testimonianze giunte a Montevideo, 300 patrioti sono stati sequestrati, arrestati e sottoposti a torture. Si tratta in gran parte di dirigenti sindacali e studenteschi e di democratici che rivendicano il rispetto dei diritti dell'uomo nel paese. Essi si aggiungono alle migliaia di oppositori arrestati che, dopo cinque anni di dittatura militare, danno all'Uruguay il record mondiale dei prigionieri politici.

oltre 4 mesi detenuti in Uruguay ed accusati per le loro idee politiche, di voler «sovrvertire le istituzioni» dello stato. Il caso della Celiberti e di Rodriguez ha sollevato molto scalpore anche in Brasile, in quanto i due erano stati sequestrati, insieme ai due figli giovanissimi della Celiberti, nel loro appartamento di Porto Alegre, in Brasile, con la complicità della polizia politica brasiliana, e trasportati illegalmente in Uruguay. In seguito a questo sequestro illegale è in corso un processo in Brasile contro due poliziotti che, secondo precise testimonianze, hanno partecipato all'operazione.

Oltre alla Celiberti, in Uruguay sono almeno 28 i cittadini con doppia nazionalità italiana e uruguayana attualmente detenuti dalle autorità militari. Il dott. Saraceni, il quale è stato negata la possibilità di visitare la Celiberti in carcere, ha sottolineato la necessità di interventi più efficaci delle autorità italiane per ottenere il rispetto dei loro più elementari diritti e la loro liberazione.

Allo stesso modo, in Uruguay sono almeno 28 i cittadini con doppia nazionalità italiana e uruguayana attualmente detenuti dalle autorità militari. Il dott. Saraceni, il quale è stato negata la possibilità di visitare la Celiberti in carcere, ha sottolineato la necessità di interventi più efficaci delle autorità italiane per ottenere il rispetto dei loro più elementari diritti e la loro liberazione.

Allo stesso modo, in Uruguay sono almeno 28 i cittadini con doppia nazionalità italiana e uruguayana attualmente detenuti dalle autorità militari. Il dott. Saraceni, il quale è stato negata la possibilità di visitare la Celiberti in carcere, ha sottolineato la necessità di interventi più efficaci delle autorità italiane per ottenere il rispetto dei loro più elementari diritti e la loro liberazione.

Allo stesso modo, in Uruguay sono almeno 28 i cittadini con doppia nazionalità italiana e uruguayana attualmente detenuti dalle autorità militari. Il dott. Saraceni, il quale è stato negata la possibilità di visitare la Celiberti in carcere, ha sottolineato la necessità di interventi più efficaci delle autorità italiane per ottenere il rispetto dei loro più elementari diritti e la loro liberazione.